ANNO XXXI. Martedì 25 Giugno 1878 N. 17[illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 72 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano t[erreno]
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, [illegible]
Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione [del]
Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in c[ui]
sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicit[à]
A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2,50 ogni [linea]
Pagamento anticipato.

I signori abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 24 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Vi erano due progetti rispetto alla Bulgaria. Alcuni l'avrebbero voluta divisa secondo il criterio dell'affinità delle popolazioni. La quale divisione, suggerita da Midhat-pascià, sarebbe stata più naturale e logica. E la Turchia, mossa dall'ambizione di conservare l'antica influenza sopra quella parte della Bulgaria che è bagnata dalle acque del Mar Nero, aveva ordinato ai suoi plenipotenziari di sostenerla. Anzi essa fece presentare al Congresso, da Carathéodori-pascià, una protesta contro ai confini di questa provincia, quali erano stati segnati dal trattato di Santo Stefano. Assurdo fu, a suo avviso, il metodo seguito dai plenipotenziarii russi nel descrivere la carta del nuovo Stato di Bulgaria, perocchè non considerarono se tutti i luoghi assegnati a questo Stato sieno popolati da una maggioranza di bulgari.

Ma l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria hanno fatto prevalere un altro criterio nella divisione della Bulgaria. Il sentimento, che si appoggia sopra le considerazioni di nazionalità e di razza, non poteva reggere al paragone della ragion politica, la quale vuole invece che la Bulgaria sia divisa in modo da conservare alla Porta in Europa uno Stato omogeneo, fornito di una naturale linea di difesa e atto a vivere e svilupparsi indipendentemente. A Berlino, nei circoli inglesi, si dichiara a viso aperto che lord Beaconsfield si è principalmente proposto d'indurre il Congresso a conferire alla Turchia d'Europa i mezzi che le abbisognano per mantenere efficacemente la sua autonomia e la sua potenza. Quindi i suoi sforzi tendono ad ottenere che i territorii lasciati alla Turchia rimangano di fatto in poter suo e non siano insieme congiunti da un semplice vincolo illusorio di sovranità. Per lo contrario la Russia s'ingegna, per quanto può, di svincolare dalla Sublime Porta le popolazioni sottoposte ancora al suo dominio.

La deliberazione del Congresso, per la quale è stata la Bulgaria divisa in una provincia settentrionale, detta propriamente Bulgaria, ed in una provincia meridionale, chiamata Rumelia, fu adunque una vittoria dell'Inghilterra sopra la Russia; la quale vittoria è stata ottenuta malgrado della Turchia, sebbene dovesse riuscire totalmente a vantaggio di essa.

Sull'atteggiamento della Turchia nel Congresso sono corse voci diverse. Alcuni giornali annunziarono che i suoi plenipotenziari studiavansi di suscitare delle difficoltà. Altri invece riferirono il contrario, appoggiandosi sopra valide ragioni. La Turchia, dicono questi ultimi, è rimasta finora silenziosa. Il Congresso non ha incominciato a discutere le questioni delle provincie greche e della Serbia e del Montenegro, nelle quali essa dovrà intervenire per difendere l'integrità del territorio rimastogli. Ma nella questione della Bulgaria, la sola discussa nel Congresso, l'Europa stessa ha difeso gli interessi turchi. E la Turchia non aveva altro a fare che assistere alla lotta delle altre maggiori potenze. I plenipotenziari turchi hanno un esatto concetto della situazione. Essi comprendono benissimo, per quanto se ne sa, che la Turchia può fare assegnamento sull'appoggio dell'Europa, perchè l'interesse di questa richiede che gli Stretti sieno nelle mani di una potenza realmente forte. Il trattato di Santo Stefano sarà modificato in guisa che la Turchia possa ancora vivere convenientemente.

I dispacci dei giornali esteri, in ispecie francesi, annunziando l'ammissione della Grecia al Congresso, riferivano che questo risultato era stato ottenuto dall'Inghilterra e dalla Francia. Dell'Italia si taceva affatto. Si disse anzi da taluno che i plenipotenziarii italiani si erano mostrati freddi verso la Grecia. Oggi per la prima volta leggiamo, in un dispaccio particolare da Berlino al *Journal des Débats*, che l'Italia è stata favorevole all'ammissione della Grecia nel Congresso. Veramente l'espressione adoperata non indica ancora che l'Italia abbia avuto una parte importante in questa deliberazione del Congresso. Essa avrebbe semplicemente aderito all'istanza dell'Inghilterra e della Francia.

Ma, lasciando stare in disparte questa particolarità, sono davvero singolari le parole che il corrispondente particolare del *Journal des Débats* telegrafa oggi da Berlino. « L'Italia, esso dice, si tiene in un silenzio enigmatico, che richiama l'attenzione. È priva di fondamento la notizia divulgata, che essa spieghi una grande attività; essa non si è dichiarata che sopra l'ammissione della Grecia nel Congresso, aderendo alla proposta dell'Inghilterra e della Francia ». Dubitiamo assai della veridicità di queste informazioni, rispetto alle quali rinviamo il lettore alla nostra odierna corrispondenza da Berlino.

Al Congresso non assistono i corrispondenti dei giornali. D'altra parte nelle questioni, che sono state trattate finora dal Congresso, l'Italia non era interessata per alcun rispetto nazionale. Essa non aveva altro a desiderare che l'accordo dei plenipotenziari russi cogli inglesi e cogli austro-ungheresi. Quindi incombevale un'opera di conciliazione, che ha potuto compiersi nei privati colloqui coi plenipotenziari di ciascuna potenza. Oltre al lavoro che si fa nel Congresso, vi è un lavoro che si fa prima delle riunioni del Congresso e che è il più importante ed efficace. Dovremo forse lamentarci de' nostri plenipotenziari, se preferiscono tacere nelle pompose adunanze del Congresso ed operare nelle preliminari riunioni private?

La politica dell'Italia verso l'Oriente non ha delle profondità impenetrabili. Vi si vede il fondo come fosse quello di un lago dalle chiare e limpide acque. L'Italia non desidera altro se non che tengasi conto, nel nuovo ordinamento delle provincie orientali, del principio di nazionalità e si dia un tale assetto all'Oriente che possa essere fondamento di lunga e sicura pace.

LE TRANSAZIONI

Vi hanno due specie di transazioni. Alcune sono necessarie, utili alla cosa pubblica, e danno prova di quell'arrendevolezza che nasce negli uomini dalla coscienza della propria forza; altre son dannose, funeste, travolgono l'opinione pubblica in un mare di dubbi e d'incertezze, offuscano il sentimento del retto e del giusto, e, in fondo, son figlie di una debolezza che invano si tenta di coprire col manto della prudenza e dell'ossequio alla libertà.

Queste considerazioni ci sono dettate da alcuni fatti recenti che non devono passar sotto silenzio. Abbiamo sostenuto un'aspra battaglia a proposito delle elezioni amministrative di Roma, dimostrando la sconvenienza d'ibride alleanze e la necessità per i partiti sinceramente monarchici di non accrescere la baldanza della scarsa minoranza repubblicana venendo a patti con lei, come se si trattasse di un partito legalmente costituito nel paese. Ma le transazioni alle quali ci siamo energicamente opposti in quella occasione, non erano che i sintomi di disposizioni d'animo le quali ci trarrebbero a uno spiacevole equivoco, se ciascuno di noi non rivendicasse il rispetto di quei principii in nome dei quali ha finora combattuto.

Può recar meraviglia che oggi esista ancora in Italia un partito repubblicano, ma il fatto non va negato. Soltanto è mestieri di ridurlo alle sue vere proporzioni. Quando a Roma, non ha guari, si riunì un Congresso repubblicano, noi abbiamo scritto che, tutto ben considerato, il ministero aveva fatto bene di non impedirlo. E pel numero degl'intervenuti, e per la qualità delle discussioni e dei discorsi, e per le stesse deliberazioni prese, il Congresso non era riuscito ad altro che a palesare la minuosamente l'impotenza del partito che in esso aveva svolto il proprio programma. Certo, noi avremmo preferito che il municipio di Roma non avesse concesso ai repubblicani un locale municipale per le loro riunioni, quasichè si trattasse di una associazione riconosciuta dalla legge. Però i risultati erano stati tali da rallegrarci, e il governo, per ciò che lo riguardava, poteva dire che, non essendo in pericolo l'ordine pubblico, il Congresso non aveva fatto altro che confermare in qualche modo, la solidità delle istituzioni monarchiche costituzionali.

Ma tra il permettere la manifestazione di tutte le opinioni, entro limiti che non offendano la maestà delle leggi e la sicurezza dello Stato, e il tollerare che queste manifestazioni assumano il carattere di un tentativo di sfregio alle istituzioni esistenti, ci corre una notevole distanza. Pur ammettendo la teoria esposta, nell'occasione sovrindicata, dal ministero, l'abbiamo fatta eseguire da qualche riserva che ci pareva opportuna. Abbiamo detto che se era da desiderare la libera manifestazione di tutte le opinioni, ciò non significava che il governo si dovesse intendere disarmato rispetto alle opinioni contrarie ai fondamenti dello Stato come venne formato dalla volontà degl'italiani; che quando queste opinioni dalle regioni serene delle controversie teoriche accennassero a scendere nel campo pericoloso della pratica, il governo non potrebbe rimanere spettatore indifferente e quasi connivente di atti illegali. Se nell'interpretazione dei principii di libertà si avesse a procedere con tanta larghezza, l'autorità perderebbe ogni prestigio, ogni efficacia.

La risposta dell'on. Zanardelli all'on. Bonghi intorno alla condizione apposta dal municipio di Rimini al collocamento di una lapide a Vittorio Emanuele, ci costringe a chiedere, alla nostra volta, se i ministri d'una monarchia costituzionale adoprino veramente il linguaggio proprio del loro altissimo ufficio. Che il municipio di Rimini abbia per ben due volte, quando morì Vittorio Emanuele ed ora a proposito di quella lapide, voluto negare al fondatore dell'unità italiana quel tributo d'omaggio che si concede all'ultimo dei gregari che pugnarono per la indipendenza e la libertà della patria è cosa chiara e manifesta, e gli amministratori di quel municipio, se sono uomini leali come non abbiamo ragione di porre in dubbio, dovrebbero essere i primi a confessarlo. Posto che nella legge, spiegata letteralmente, non si trovi mezzo alcuno di richiamare il municipio di Rimini al rispetto di una memoria sacra al popolo italiano, ci sarebbe piaciuto che l'on. Zanardelli non avesse cercato di attenuare la gravità di quell'atto facendone un troppo benigno commento. L'on. ministro dell'interno non poteva ignorare da quali sentimenti fosse veramente inspirata la deliberazione dell'autorità municipale riminese. E non avremmo ragione di ammirare l'acume della sua mente, s'egli credesse davvero, come asserì davanti alla Camera, che quel municipio non ha voluto fare una dimostrazione antidinastica o schiettamente repubblicana. Se al ministro mancava, come ha detto, una disposizione di legge da applicare, non doveva almeno mancargli una severa parola di biasimo contro un'offesa sì flagrante al sentimento nazionale.

Non insisteremmo tanto su questo punto se non rammentassimo che, anche allorquando gli fu chiesto conto delle grida sovversive udite in Roma alla commemorazione del combattimento a Porta S. Pancrazio, l'onorevole Zanardelli seppe dare di quelle grida una mite spiegazione che fece sorridere. I giornali di Perugia riferiscono che in quella città l'altro giorno una Società repubblicana percorse le vie con una bandiera rossa. Se il fatto è vero, l'on. ministro dell'interno s'affretterà probabilmente a dichiarare che la dimostrazione e l'emblema erano innocui.

Potremmo far menzione di qualche incidente ancor più grave, che appunto in questi giorni ha prodotta una dolorosa impressione, se non fossimo trattenuti da giusti riguardi. Non vogliamo suscitare scandali intempestivi. Però è debito nostro di mettere in guardia il governo, il quale ha ragione di mostrarsi tollerante, indulgente, fautore di larga libertà, ma non deve accettare patti e condizioni dai partiti avversi alle istituzioni e alle leggi, delle quali gli è affidata la tutela.

I repubblicani, ripetiamo, sono in Italia una scarsa, quasi impercetti[bile] minoranza. Ma le minoranze sono [sempre] audaci, ed è naturale che l'aud[acia] loro s'accresca quando sentono di [es]sere incoraggiate. Così, poco per vo[lta] si viene accreditando nel paese l'[opi]nione che quella minoranza sia al[tresì] stanza potente da obbligare il gove[rno] e i fautori devoti del principio mon[ar]chico a importanti concessioni e tr[an]sazioni. Per questa via e di que[sto] passo si va diritti alla confusione de[lle] lingue e alla distruzione di ogni fidu[cia] nella stabilità di un ordine di cose, c[he] per altro, ha salde radici, nella [co]scienza pubblica. Non domandiamo c[he] il governo si atteggi a persecutore; [ma] neanche ci piace che assuma la pa[rte] di vittima e per cagione sua s'indel[bo]liscano i grandi principii fuor dei qu[ali] non vediamo che una serie di sciagu[re] per la patria nostra.

IL CONGRESSO

(Dispacci partic. dell'OPINIONE)

Berlino, 22 giugno.

(E) Sono tali e tante le dicerie sul Con[gresso] che la metà basterebbe per far am[mattire] l'uomo il più paziente. Il Congress[o] ha voluto proclamare la segretezza per pr[e]venire le emozioni e le agitazioni e ha fatt[o] malissimo perchè, avvolgendosi nel silenzi[o] ha aperto la porta ad un'inondazione d[i] notizie false, che travolgono l'opinione pub[]blica nei più fallaci apprezzamenti. Nessun[o] è più in grado di discernere con sicurezz[a] il vero dal falso; ne nasce una confusion[e] indicibile nella mente del pubblico, pront[a] ad assorbire la più astrusa ed incredibil[e] notizia come quella intorno ad urgenti prov[]vedimenti militari presi a Berlino per tu[]telare la sicurezza del Congresso. Spero ch[e] mi dispenserete dallo smentire questa e[d] altre fiabe dello stesso stampo. Le cito pe[r] farvi comprendere l'esaltazione della fanta[]sia a cui conduce la risoluzione del Congresso di sottomettersi alla regola dei trappisti.

Dopo le più accurate e coscienziose indagini praticate per assodare quanto realmente fu operato finora dal Congresso, credo di poter riassumere nelle seguenti brevi osservazioni la quintessenza delle sue risoluzioni.

Del regolamento vi ho già parlato. Altro non vi ho da aggiungere salvo che le votazioni si fanno soltanto sulle quistioni minori e che sulle quistioni principali non si vota affatto, quando la unanimità rimane incerta.

Riguardo al ritiro delle truppe russe fino la Adrianopoli e della flotta inglese dal mar di Marmara, posso oggi affermare, senza timore d'essere smentito, che non ne è più questione. Se n'è parlato bensì, ma la mozione non ebbe seguito. È quindi falso che la missione a Pietroburgo, non già dell'ambasciatore Oubril, ma del colonnello Bogoluboff, abbia da fare collo sgombero, che fu posto in disparte definitivamente. La partenza del signor d'Oubril, che v'annunziai col telegrafo, ha fatto le spese della nostra stampa per 24 ore, finchè venne riconosciuta per erronea. Qualunque si sia però il motivo dell'invio a Pietroburgo del

39

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

Una figura di donna comparve sugli scalini che mettevano al portico. Ognuno può immaginare il misto di sentimenti che agitavano Stella: parte di piacere, parte di confusione, essendo conscia di aver parlato un tempo con poca simpatia di questa signora che s'immaginava esser quella che aspettava sul limitare della casa di Luigi, per riceverla.

— È questa Stella? — chiese una voce soave.

— Sì, è vostra nipote.

Olimpia aveva abbracciato Stella e l'aveva introdotta in un salotto, e Stella non aveva peranco veduto la sorella di sua madre. Aveva paura d'alzare gli occhi.

— Mammà, qui c'è Stella, venuta a farvi visita. Stella, questa è la mia mammà.

La signora Gautier, donnetta piccolina, vestita di nero, con una cuffia vedovile in capo, si fece innanzi e le stese la mano; ma a Stella involontariamente venne fatto di cingerle al collo le braccia. I suoi occhi cercarono con premura la faccia della madre di Luigi e trovarono in essa non solo una somiglianza a suo figlio, ma pure un'inaspettata somiglianza colla vecchia signora Joddrell. Povera nonna! La sua faccia mesta e severa sembrava le ricomparisse dinanzi. E la povera nonna, sebbene fosse stata per lei tanto severa, era però l'unica parente che Stella avesse mai conosciuta. Nel ripensare a lei, la ricordanza di certe volte in cui avea mancato contro di lei di tolleranza e riguardo, la ferì con rimorso pungente.

La mammà (chè così era chiamata la madre di Luigi in casa) corrispose con timida esitazione all'abbraccio della nipote di sua sorella.

Ne' modi della signora Gautier, Stella non poteva ravvisare fuorchè una gentile cortesia, e nondimeno il suo cuore già era inclinato ad amarla.

Stella udì la rauca voce di suo padre chiedere:

— Ebbene, signora Olimpia, come state? Signora Gautier, vostro umilissimo servo! — e allora sforzò anche ella i suoi occhi a cercare la signora Olimpia.

Questa era allora su' trentasei o trentasette anni d'età; avea perduto la freschezza e i rotondi contorni della gioventù; i suoi grandi occhi neri erano un po' infossati e con un cerchio livido intorno; ma la sua pallida faccia offriva un'attrattiva particolare, la commovente attrattiva del dolore. Era svelta di persona, leggera, pieghevole: uno scultore non avrebbe voluto mutarci una linea; più bassa di Stella, pareva che un soffio di vento dovesse bastare a rapirla, un tocco più ruvido a spezzarla. Il suo vestito era in armonia col suo aspetto, essendo di leggerissimo mussolino. La prima impressione ch'ella fece a Stella fu di essere piuttosto vecchia: perchè le ragazze ed i giovanetti giudicano delle età con misura affatto differente da quella usata da' più attempati.

« E non è bella adesso, checchè sia stata in passato! » fu l'osservazione mentale di Stella.

Ciò premesso, ella si sentì molto più di prima inclinata ad esser cordiale verso l'amica di Luigi. Il timore e ansietà, del pari che l'improvviso sollievo e la restituita allegrezza furono emozioni del tutto involontarie e delle quali non rese conto a se stessa. Guai che alcuno le avesse bisbigliato all'orecchio ch'ell'era stata gelosa della signora Olimpia; o, per meglio dire, dell'Olimpia ideale... Ell'era stata agitata, poi tranquillata senza riflettere sul perchè.

La signora Gautier, dopo essersi informata della salute della signora Joddrell e de' piccini, con un lieve inchino si rimise a sedere nel suo seggiolone davanti a una scrivania di manifattura francese.

Quella donnettina tutta vestita a bruno, colla sua ampia cuffia vedovile aveva in sè della dignità reale: una dignità che imponeva rispetto a quanti l'avvicinavano, e che non era fondata su livree azzurre o rosse come quella dei reali coniugi della *Valle del Cedro*. E il contegno del signor Joddrell pa[illegible] abbastanza ch'ei riconosc[illegible] sua superiora. Quella [illegible] [ave]va [illegible] nina aveva il [illegible] lei la minare e [illegible] sedar[illegible] stesso di quando era in casa del governatore. Era stata questa timida donnettina che gli avea imposto, in passato, di sposare Pepita, la madre di Stella e di cessare le sue visite al *Colle Argenteo*.

Sua zia Gautier avea letto una brutta pagina nel libro della vita di Giorgio Joddrell. Essa, timida nel far valere sè stessa, era audace in far valere i comandamenti di Dio. Laddove non v'era chi innalzasse il pensiero a Lui, essa lo innalzava dì e notte; là dove nessuno innalzava tempio al Creatore, essa ne innalzava uno nel suo cuore; sofferente al pari della più abbietta schiava; umile come chi riconosce la propria nullità; ad onta delle maggiori prove, confidente nella misericordia divina; odiando il peccato, ma pietosa al peccatore.

Il signor Joddrell non si sentiva mai a suo agio nella presenza della signora Gautier; perciò appena ella si fu rimessa a sedere, pregò Luigi di recarsi seco a far una girata di fuori sul piazzale che circondava la casa.

Frattanto Stella aveva esaminato la stanza in cui si trovava. Era ottangolare ed in uno dei vani sorgeva il caminetto che su ogni lato aveva [illegible] una scena del Vecchio [illegible] dipinto disopra era di [illegible] Testamento. Il sovr'[illegible] puro marmo bianco e [illegible] un piccolo orologio di fattura francese, rappresentava Amore che guida un leone; più in alto pendea un antico specchio di Venezia con ricca cornice intagliata.

Ad eccezione di questi due oggetti (specchio e orologio) e della scrivania [illegible] il mobilio era de' più semplici; canapè e sedie di stoffa usuale bianca guernita di gallone rosso e festoni alle finestre analoghi. Le pareti e le bussole degli usci erano di mogogano e così pure il pavimento; ogni cosa lucentissima. Un pianoforte quadrato, vecchio di un mezzo secolo, era collocato trasversalmente davanti ad una finestra; apparentemente non era più servibile, perchè v'era collocato di sopra un vaso grande di fiori e molti libri. Alcune buone copie di dipinti di Roma (uno di S. Pietro, dedicato al cardinale duca di York), un altro del Vaticano, col titolo di Santa Sabina, erano collocati dirimpetto al seggiolone della mammà.

A Stella sicuramente la stanza parve piacente, piena di reliquie di persone e di tempi andati, una stanza che diceva al cuore qualche cosa. Olimpia, quando i due uomini si furono allontanati, propose a Stella di levarsi il cappello e accomodarsi un pochino.

La ragazza lisciò davanti allo specchio i suoi cappelli scompigliati e nello specchio vide riflessa la propria immagine non solo, ma anche quella di Olimpia.

— Il cugino Luigi dice ch'io vi somiglio un poco — diss'ella. — [illegible] cerebbe chiamarvi Olimpia. Posso farlo?

Non mai la voce di Stella avea suonato come in quest'istante. Il suo metallo limpido e sonoro era reso più dolce, più armonioso da quell'inesprimibile, inconscia espressione che rende un'anima inondata dalla felicità. Luigi Gautier la udì e durò fatica a riconoscerla per [illegible] Olimpia le rispose in tono più basso e grave:

— Fatelo, se vi piace.

Mentre Stella si volgeva sorridendo ad Olimpia, dicendo che doveva chiamarla a nome anche per distinguerla dalla zia Stella, ch'era solita chiamare la bella zia, vide che la signora Gautier teneva fisso lo sguardo su lei; ma istantaneamente e quasi colta in fallo, la vecchia signora lo ritrasse. Stella allora si mise a sedere sopra una seggiolina bassa presso alla mammà di Luigi; era la prima volta che Stella fosse tanto pronta a prender l'iniziativa. La seggiolina su cui ella s'era seduta era quella dell'unica figlia della signora Gautier, da lei perduta appunto sul primo fiore; nessuno s'era poi mai servito di quella sedia e nel primo istante alla orbata madre parve quasi fosse stato commesso un sacrilegio; ma incontrando gli occhi amorosi, innocenti, che s'erano alzati a lei, posò la mano [illegible] della giovinetta come in tacita [illegible] e adozione. La madre e il figliuolo avevan [illegible] le mani; e, benchè [illegible] benedizione [illegible] tra loro molta somiglianza, perfino ne[illegible] della mammà e fosse vecchia, quelle [illegible] che bisogna confessare ch'ella ne era [illegible] rano pur sempre belle, [illegible] quasi un [illegible] po' sup[illegible] si animarono nel discorso, ed in grazia alle [illegible]

A poco a poco [illegible] porte e finestre aperte di quelle case di montagna, Luigi potè intendere, tra le rauche confidenze del signor Joddrell, la voce giovanile di Stella armonizzare gentilmente con i più profondi toni di quella di sua madre e di Olimpia. *(Continua)*

colonnello sunnominato, abbiatevi per certo che la sua missione è estranea al ritiro delle truppe.

La questione dell'ammissione al Congresso della Grecia è definitivamente risoluta. Quest'ammissione è dovuta in gran parte al conte Corti, il quale l'ha vivamente propugnata. Non è però incondizionata codesta ammissione; i rappresentanti della Grecia, cioè il ministro Delyannis e l'inviato greco presso la Corte di Berlino, Rangabè, saranno invitati volta per volta allorquando si tratteranno delle quistioni che toccano direttamente od indirettamente i loro interessi.

Non si è invece punto parlato nelle sedute plenarie del Congresso del *memorandum del Globe*, nè sembra probabile che se ne voglia parlare, dappoichè quell'atto è considerato generalmente come estraneo alla competenza del Congresso. Ciò però non significa che quell'incidente debba rimanere senza alcun effetto sopra l'ulteriore andamento del Congresso, il quale si svolge assai più nelle conversazioni dietro le quinte che non nelle sedute plenarie, che sono sempre brevissime.

L'unica grossa quistione che finora siasi discussa al Congresso è quella della Bulgaria. Nè sembra punto facile la sua risoluzione, e tant'è vero che lo stato immaturo nel quale tuttora codesto grave argomento persiste, fu causa che la seduta indetta per ieri, dovette prorogarsi d'un giorno. Nè pare che oggi la sorte le sorriderà più propizia. Sebbene sembri accettata generalmente la massima di costituire della Bulgaria due Stati distinti, dei quali uno rimarrebbe sotto il patronato turco, non pare che i particolari di questa divisione siano di natura così piana da promettere un facile accordo. V'ha poi in coda appunto nel quesito della Bulgaria l'altro ancora più spinoso dell'occupazione russa, che l'Austria e l'Inghilterra vorrebbero veder troncata colla firma del trattato di pace, mentrechè i russi insistono per un periodo non breve dopo la conclusione della pace stessa. I colloqui che a questo proposito si susseguono fra i vari diplomatici sono vivaci ed incessanti. Il principe di Bismarck stesso s'adopera vivamente per facilitare un possibile accordo; lo affermano gli stessi diplomatici che intervengono al Congresso, dove il gran cancelliere prende spesso la parola; lo provano inoltre le visite che fa ora all'uno ora all'altro dei membri del Congresso. Ancora ieri e sebbene avesse con sè al pranzo di famiglia lord Beaconsfield, lo si vide salire dal ministro inglese un'ora prima dell'invito.

Anche fra gli altri plenipotenziari i colloqui sono frequentissimi, nè il ministro italiano Corti è l'ultimo ad essere ricercato dai diplomatici stranieri. Il marchese Salisbury fece ieri una lunga visita al ministro italiano all'Hôtel Royal; gli tenne dietro il conte Schouvaloff, col quale il conte Corti ebbe una conferenza non meno lunga.

Non fu però parlato, tornando alle sedute plenarie del Congresso, nè del Montenegro, nè della Bessarabia. Le notizie spacciate a questo proposito sono tutte premature od inventate. Checchè ne dicano i giornali ufficiosi austriaci, la questione d'Antivari non fu toccata e se lo sarà, non è molto probabile che il quesito si risolva in favore del Montenegro. Più probabile apparisce ora la soluzione della questione della Bessarabia. La Rumenia ha saputo perdere ogni simpatia per l'opera imprudente dei suoi diplomatici, e sarà un vero miracolo se potrà salvarsi dalla perdita di quella provincia. Tutte le voci sparse intorno ad accordi recenti fra la Rumenia e la Turchia, le quali accennano perfino alla possibilità di un'alleanza offensiva e difensiva, mi sembrano perciò destituite di ogni fondamento. Sarebbe il caso di chi sta per affogare. Ogni bricciolo di foglia appare come un'àncora di salvezza. Nulla però vi è di positivo; da moltissimi anche questa voce è creduta il parto di una fantasia malata. Intanto le varie potenze cominciano ad aggrupparsi intorno al tappeto verde. L'intimità dell'Austria e dell'Inghilterra può ritenersi per un fatto compiuto. A loro fa coda la Grecia. La Germania, la Francia e l'Italia formano un gruppo di conciliazione, senza però escludere che l'una o l'altra di queste tre potenze non inclini in alcune questioni più verso una delle due o verso qualche altra potenza. Sebbene si possa chiamare il fascio di queste tre potenze col nome di gruppo di conciliazione, si errerebbe se al di là del cómpito conciliativo si supponessero maggiori accordi.

Le previsioni sulla durata del Congresso si fanno ogni giorno più incalcolabili. Nessuno la può prevedere. Un diplomatico da me interrogato stamane mi rispose: « Se voi direte con sicurezza il tempo che avremo fra una settimana, io pure potrei dirvi ora quanto tempo durerà il Congresso. » Insomma, si capisce che nel Congresso regna il tempo incerto e che il sole e le nubi vi si danno la caccia a capriccio.

L'ORDINE DEL MERITO CIVILE
DI SAVOIA

Nell'ultima riunione del Consiglio dell'Ordine sono stati eletti cavalieri il professore Meneghini, il pittore Morelli, lo scultore Monteverde, il prof. Carducci, il prof. Messedaglia, l'on. Bonghi, il prof. Battaglini dell'Università di Roma ed il venerando senatore Arrivabene. Nessun altro italiano era più degno di questa onorificenza che il senatore Arrivabene. Perocchè in lui si onora tutta una generazione virtuosissima, che è stata grande per la sua abnegazione e per le sue virtù, nella sventura e nella fortuna. Noi applaudiamo di cuore a questa deliberazione del Consiglio dell'Ordine del merito civile di Savoia.

Il senatore Arrivabene ha compiuto ora novantadue anni.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 23 *giugno*. — L'onorevole Zanardelli ha compiuto due atti, per cui merita lode. Ha destituito un tal De Francisci applicato di questura, contro del quale è iniziato un processo.

Il De Franciscis durante il ministero Crispi fu scelto a prestar servizio presso il gabinetto del segretariato generale dell'interno.

L'altro rigoroso provvedimento è questo: L'ispettore di pubblica sicurezza Vigo, il quale depose ultimamente nel processo iniziato contro i camorristi del mercato di Foponi, di cui parlai in una delle mie ultime mie corrispondenze, è stato telegraficamente traslocato a Venezia.

La testimonianza del Vigo fu favorevole a quegli individui non solo, ma con essa si veniva a stabilire che nella sezione Mercato non ci fu mai la camorra. E dire che il Vigo avea retto quella sezione per alcun tempo, e che durante la sua gestione o poco dopo, avvenne il terribile assassinio del Borrelli!

Ieri sera si sono riunite le Associazioni e i gruppi per formare le liste dei candidati. Sono intervenuti anche i delegati dell'Associazione del commercio, presieduta dal signor Ardoin.

Fu definitivamente dalla lega di cinque Associazioni e Comitati concordata la lista di ottanta candidati, la quale venne comunicata stamane alla *Progressista*, la sola che non intervenne alla riunione.

Questa mattina si è riunita la *Progressista*. Presiedeva l'onor. Nicotera, e dopo lunga discussione si è stabilito che essa come Associazione si asterrà dal prendere ufficialmente parte alle elezioni, ma lascierà liberi i soci di votare quella lista che è l'espressione del paese contro il sandonatismo.

Ecco una notizia che onora uno dei più egregi nostri concittadini: Il conte Capitelli è stato invitato a prender parte al Congresso pel perfezionamento del sistema rappresentativo che si adunerà il prossimo luglio a Parigi.

Apprendo or ora una amena storiella che può interessare i vostri lettori di Roma.

Giorni sono scese ad uno dei primari alberghi di Castellammare di Stabia, un signore ben vestito, con alcune valigie. Chiese una delle migliori camere; e con un fare da gran signore, attirò subito su di sè l'attenzione del servitorame.

Chi sarà costui? Un alto personaggio certo; diceva il padrone dell'albergo. E tale egli si disse, perchè si segnò nei registri: « Augusto Rorich, ciambellano di Sua Maestà l'imperatrice de' francesi. »

Si figurino le scappellate e gli ossequi. Dopo qualche giorno il signor ciambellano chiede dell'albergatore:

— Eccellenza comandi, dice il pover'uomo.

— Avrei bisogno di tutto l'appartamento al secondo piano, perchè... ma esigo che lei serbi il più stretto segreto...

— Non fiaterò per tutto l'oro del mondo...

— Bene. S. Maestà l'imperatrice de' francesi verrà a passare la prossima stagione de' bagni qui. Io scelgo per lei il vostro albergo. In quanto al prezzo, non lesineremo, sa.

— Fortunatissimo, si figuri, disponga pure... rispose fuor di sè l'albergatore.

— Dica? c'è il parco, c'è un giardino spazioso... perchè Sua Maestà l'imperatrice ama la campagna, ama il giardino...

L'albergatore cadde dalle nuvole. L'albergo non avea giardino. Balbettò un no, aspettando tutto trepido la sentenza del signor ciambellano.

Questi rispose che in fin de' conti del parco si sarebbe potuto fare a meno, e pattuì il prezzo, e senza pagare un soldo per pranzo ed alloggio andò via.

Girò quattro alberghi ripetendo la stessa commedia, e capitò finalmente in casa del canon. Cannavale padrone di una deliziosa casina che disse di voler affittare per l'imperatrice

Il canonico all'annunzio, s'inchinò profondamente.

S'era in sull'ora del pranzo ed invitò il « ciambellano di Sua Maestà » a desinare. Questi accettò, fece onore al pasto, ma non al suo ingegno, giacchè mangiando destò dubbi e sospetti nell'animo dell'astuto canonico che diè parte alla polizia dell'onore e della proposta che avea ricevuta, e la polizia mise le mani addosso al signor Augusto Fortuno e non Rorich che si è saputo essere un ex-segretario del municipio di Sgorgola.

Ritornando al tema del giorno, cioè alle prossime elezioni, noto che l'agitazione del corpo elettorale è notevole. Ogni sera si tengono riunioni e i fautori del duca di Sandonato lavorano febbrilmente.

Martedì la Deputazione provinciale discuterà i reclami presentati dagli elettori che non sono stati iscritti e che sommano a 250.

Il regio commissario cav. Varè era tutto lieto giorni sono per aver ricevuto l'avviso che le urne di cristallo, commesse a Murano, erano fatte.

È morto giorni sono un egregio patriota ed ottimo magistrato, il comm. Roccopo Itano consigliere di Corte d'appello.

Il duca di Cambridge, come avrete rilevato dai giornali, è giunto, e, mi si assicura, che partirà stasera o domani per Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(E) **Parigi-Versailles**, 22 *giugno*. — Più opportuno non poteva giungere davvero l'assennato articolo sul trattato di commercio franco-italiano che pubblicaste nel vostro numero del 20 giugno. Da qualche giorno, in causa e per naturale (per quanto spiacevole) conseguenza della recente deliberazione della Camera italiana, si son visti taluni giornali francesi dei più liberali ed onesti — chè degli altri non mette pur il conto far cenno — accusare l'Italia nient'altro che di resipiscenze reazionarie e al segno, dicono essi, da far rimpiangere agli italiani la caduta del famigerato regime Broglie-Fourtou, auspice il quale si gettavano le basi del trattato testè respinto dalla Camera di Versailles.

Io non ebbi, naturalmente, campo a percorrere tanti giornali italiani per potermi convincere della verità di quanto asserisce un giornale repubblicano della sera, e cioè: « esser giunta la stampa italiana nella sua « indignazione, al segno di esprimere un « rimpianto per la caduta del ministero « del 16 maggio. » E qui, a commentare ed a maggiormente aggravare la sua asserzione — per me assai dubbia, — il giornale si dilunga, con assai più ironia che felicità d'argomenti, a dirci i *regrets* dell'Italia.

Se fosse stato solo il *Télégraphe* a dir tutto questo, forse sarebbe stato da occuparsene e forse anco no, ma il male si aggrava quando si riflette che l'articolo di questo giornale del quale vi sto intrattenendo non era a sua volta che il riflesso d'un altro, venuto fuori sul *Temps* poche ore prima e nel quale si prendevano le mosse appunto col dire — valendosi quasi delle identiche forme — come in Francia nessuno s'aspettasse di veder trascendere a tanto l'irritazione degli italiani sino a far loro deplorare che gli autori del 16 maggio non sieno tuttora al potere, nel quale caso il trattato sarebbe stato senz'altro ratificato.

Io non so dunque propriamente dove e su quali giornali e il *Temps* ed il *Télégraph* sieno andati a trovare le prove di quanto asseriscono; ma per conto mio e per conto di quanti non hanno perduto affatto il cervello, posso dire ai miei egregi confratelli della stampa parigina che in Italia, come dappertutto, vi sono anco dei frenetici e che un raglio solo non basta a far primavera. Quei giornali italiani, in ogni caso, possono andar superbi del loro fiore di senno; e siccome poi non è difficile (anco a me che non li conosco affatto) indovinarne il colore, mi tornerebbe in acconcio quel certo paradosso che sapete e che diventa una verità tanto fatta a proposito di certa gente riparatrice, che, or fa appunto un anno, stava riordinando a modo suo e Francia e Italia.

Meno male che tutti i giornali — meno certi organi orleanisti che combattono a spada tratta contro a' trattati e propugnano il protezionismo più sfrenato confidano in una prossima ripresa de'negoziati. E voglia Dio che i negoziati si riprendano e che si finisca questa male intesa lotta fra due paesi che hanno per tutto l'interesse ad evitare ulteriori inciampi allo sviluppo dei traffici internazionali.

Fra qualche giorno ventidue collegi della Francia saranno convocati per l'elezione de' loro rappresentanti alla Camera. Senza voler esser profeti, non è par difficile prevederne un risultato favorevolissimo al regime repubblicano, che oggi più che mai ebbe una consecrazione solenne dallo splendido esito della Esposizione, combattuta da tutti quanti i nemici dell'attuale governo e da loro preconizzata come un solennissimo fiasco. Altri minori avvenimenti, e specialmente le rotte toccate di recente dal Senato ogniqualvolta volle lottare col ministero, hanno contribuito moltissimo a mostrare quale sia e come salda la base delle istituzioni repubblicane e come possano dare alla Francia l'ordine e la prosperità all'interno e l'autorità « morale » (più efficace talvolta e quando sia in buone mani della materiale) all'estero.

Qui a Parigi v'è stato un po' di battibecco tra il ministro dell'interno e il Consiglio comunale a proposito della partecipazione del municipio alla gran festa nazionale del 30 giugno. Dopo qualche lettera e qualche seduta, durante la quale s'è palesato uno screzio fra il Consiglio e il prefetto della Senna che poco gioverà certamente a quest'ultimo, i consiglieri decisero finalmente d'accordare sessantamila franchi per le spese d'illuminazione, ecc. E già sin d'ora si vedono dovunque operai occupati a collocare i tubi del gaz o ad allestire quanto è necessario per questa che riuscirà senza dubbio una delle più imponenti fra le tante feste che si son viste a Parigi.

Giorni sono a proposito dei solenni funerali di S. M. il re Giorgio d'Annover vi scrissi come la salma ne sarebbe stata trasportata ad Herrenhausen, il parco che sta alle porte dell'ex-capitale del suo regno, per essere tumulato accanto alle spoglie de' suoi maggiori. Ora ciò non avverrà più; il governo germanico, accordando il permesso per quel trasporto, aveva voluto serbarsi esclusivamente l'ordinamento della cerimonia funebre, dandone per ragione il fondato sospetto di dimostrazioni separatiste che ne sarebbero altrimenti avvenute. Conosciuta quest'esigenza del governo germanico, la famiglia del defunto re rifiutava formalmente di aderirvi e tanto più credendosi in caso di affermare un'influenza abbastanza autorevole sulla popolazione annoverese da poter persuaderle la massima calma e il rispetto dell'ordine.

Mantenute ferme e inalterate a Berlino le prime condizioni, il governo inglese che s'era fatto intermediario tra la famiglia di Giorgio V e il governo imperiale, annunziava che la salma del defunto sarebbe tumulata a Windsor e sarà quindi trasportata colà domenica sera.

In conseguenza di questo spiacevole incidente pare altresì cosa certa che un riavvicinamento creduto sinora imminente, fra il principe reale d'Annover e il governo germanico, sia divenuto assai problematico.

La grande rivista che s'aspettava con tanta curiosità avvenne ieri a Longchamps e favorita dal tempo propizio riuscì bellissima. Già sin dal mattino il « Bois de Boulogne » era invaso dai primi curiosi e quando in sulle due vi giunse il maresciallo Mac-Mahon si può ben dire che oltre a duecento mila erano gli spettatori assiepati intorno allo spianato ove stavano disposti un trentacinque mila uomini di truppe d'ogni arma. Per non andar troppo in dilungo vi darò l'ordine nel quale sfilarono dinanzi alla tribuna d'onore, ov'erano colle duchessa di Magenta i suoi augusti ospiti lo scià di Persia, il re Ferdinando di Portogallo, il duca d'Aosta, il principe reale di Danimarca, la regina Isabella, il duca di Nemours, i ministri delle finanze, dell'agricoltura e commercio, dell'istruzione, moltissimi membri del corpo diplomatico ed una folla di elegantissime signore.

Apriva il « défilé » la musica della guardia repubblicana; poi veniva il generale Aymard, governatore di Parigi, col suo stato maggiore e quindi successivamente:

Il generale Henrion.

Il battaglione della scuola militare di St-Cyr.

Il generale Filippi.

La guardia repubblicana.

I zappatori-pompieri.

Il 6° battaglione cacciatori a piedi.

Il generale Forgemol.

La gendarmeria mobile.

Il 1° reggimento del genio.

Il 20° squadrone del treno.

Poi il 24°, 28°, 5°, 119°, 101°, 102°, 103°, 104°, 124°, 130°, 115°, 117°, 82°, 85°, 113°, 131° reggimenti di fanteria di linea.

Sfilò quindi al trotto l'artiglieria, formata in batterie e poco dopo, per squadroni, la cavalleria così composta:

Lo squadrone della scuola militare di St-Cyr.

La gendarmeria della Senna.

La legione di gendarmeria mobile.

La guardia repubblicana.

Il 9° ed il 13° reggimento cacciatori a cavallo.

Il 7° ed il 18° reggimento dragoni.

Il 1° ed il 5° reggimento corazzieri.

Il 1° e l'11° reggimento usseri.

Il 22° ed il 23° reggimento dragoni.

Il 2° ed il 10° reggimento corazzieri.

In tutto: 57 battaglioni di fanteria; 55 squadroni di cavalleria; 18 batterie da 6 pezzi e 6 cassoni l'una; un parco del genio con 16 vetture ed uno con 12 del treno d'equipaggi.

Il maresciallo giunse sul campo verso le due e mezzo; era seguito da uno splendido stato maggiore, in cui brillavano le più ricche e svariate uniformi. V'erano gli *attachés* della Germania, dell'Italia, dell'Austria, della Spagna, del Portogallo, dei Paesi-Bassi, della Russia, dell'Inghilterra e della Svezia; quest'ultimi due i più ammirati dal pubblico, che applaudì pure vivamente i brillanti « spahis » algerini, dal pittoresco costume, che galoppavano fra la scorta del presidente.

Riserbandomi di parlarne più a lungo altrove, devo far cenno d'uno spiacevole incidente che si sarebbe prodotto in seno ai giurì delle belle arti all'Esposizione universale. Pare che in onta all'uso e al loro stesso decoro, taluni fra'giurati non vogliano capirla che non si può esser giudice e parte ad un tempo ed abbiano espressa la ferma intenzione di voler concorrere al gran premio e per naturale conseguenza, di attribuirselo. Siccome è questione delicata ed ove è impegnata in sommo grado la delicatezza e la dignità personale d'ogni singolo membro del Giurì stesso, voglio però saperne qualcosa di ben preciso per parlarne più chiaramente; per oggi mi basta d'aver accennata la cosa, tanto per non aver l'aria di giunger in ritardo, se avessi aspettato qualche giorno ancora a farne parola.

S'annunzia pel 24 del corrente la partenza da Parigi del duca d'Aosta che speriamo tuttavia rivedere verso il ventuno settembre.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 giugno
(67ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 1 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale, dicendo che vi fu l'altro ieri un malinteso fra lui e l'on. presidente, che gli negò la parola per fatto personale. Il presidente credette che io insistessi per avere la parola e si appellò alla Camera. Io insistava solo per indicare in che consistesse il mio fatto personale. Le parole dell'on. Bertani, cortesi per me, non davano argomento a fatto personale, ma la loro forma esterna poteva prestarsi ad interpretazioni inesatte, come apparì anche dai riassunti dei giornali.

L'oratore ricorda le parole dell'on. Bertani sull'elezione del collegio di Corteolona.

PRES. dice che non potea ravvisare fatto personale nelle parole dell'onor. Bertani. L'on. Cavallotti dice d'aver chiesto la parola per indicare il fatto personale. Se ciò avessi inteso, gli avrei accordata la parola. Io aveva inteso che egli volesse appellarsi alla Camera per la parola negata. Si terrà conto nel processo verbale della dichiarazione d'oggi.

ANTONIBON ricorda che sabato non fu ammesso il rinvio d'una sua interrogazione sull'emigrazione italiana al Brasile. Dichiara che l'interpellanza sua non avea da fare colle altre svolte su quell'argomento. Volea dimostrare l'inerzia di alcuni consoli.

PRES. La sua interpellanza doveva svolgersi in occasione del bilancio dell'interno. Quando venne il suo turno, io annunziai la dilazione da lei chiesta, dilazione che la Camera, sulla proposta del ministro dell'interno, non ha ammessa. Riservi per migliore occasione la sua interpellanza.

[illegible] L'on. Antonibon parlò di inerzia dei consoli. Il ministro degli esteri è assente, ma io non posso lasciar passare questa parola...

PRES. Non apriamo una discussione.

MERZARIO chiede l'urgenza per una petizione di maestri elementari, relativa al progetto sul monte delle pensioni.

MICHELI chiede l'urgenza per una petizione relativa alla ferrovia Adria-Chioggia.

[illegible] chiede l'urgenza per una petizione della deputazione provinciale di Mantova [illegible] urgenza per una petizione della provincia di Venezia, relativa alle costruzioni ferroviarie.

DEL VECCHIO PIETRO chiede pure l'urgenza per una petizione.

L'urgenza è accordata per queste petizioni.

PRES. annunzia la domanda del procuratore del Re, di Salerno, per l'autorizzazione a procedere contro il deputato di Capaccio, Francesco Alario, accusato di percosse contro una donna.

La domanda sarà trasmessa agli Uffici.

BRUZZO (ministro della guerra) presenta la relazione della Commissione di sorveglianza sulla Cassa militare.

NERVO presenta la relazione sul progetto di legge per l'inchiesta delle ferrovie e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia.

PRES. La relazione sarà stampata subito e il progetto potrà essere posto all'ordine del giorno di mercoledì. Avverto i deputati che le iscrizioni di coloro che vogliono parlare su quel progetto di legge non si potranno prendere prima che esso sia all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Sabato furono approvati 53 capitoli.

Senza osservazioni si approvano i capitoli 54 e 55.

BARRILI propone un aumento sul capitolo 56 (Ampliamento e costruzione di scaffali nell'Archivio di Stato di Genova). Parla dell'importanza di quell'Archivio, ricordando i documenti importantissimi che vi sono custoditi e deplora lo stato in cui sono tenuti.

Chiama l'on. Sella a testimonio dell'importanza di quell'Archivio.

L'on. Sella lo esaminò per fatto delle ricerche a lui necessarie per lavoro che sta compiendo sul Codice d'Asti e che gli procaccierà il titolo di Sella paleologo oltre a quello che ora ha di Sella geologo (*Ilarità*).

L'oratore ricorda i progetti presentati e con caloroso parole eccita il governo a provvedere efficacemente e prontamente, affinchè quel prezioso Archivio non sia più a lungo danneggiato.

FARINA LUIGI fa qualche osservazione sull'importanza di quegli Archivi.

SELLA appoggia le raccomandazioni dell'on. Barrili.

Dice che l'anno scorso una Commissione parlamentare recatasi a Genova inorridì, vedendo lo stato in cui quegli Archivi si tenevano.

L'on. Nicotera provvide, presentando un progetto di legge.

È cosa che fa inorridire veder trascurati quegli Archivi. È da sorprendersi che nulla sia stato fatto dopo un anno.

L'oratore eccita il ministro dell'interno a provvedere.

Ricorda il passaggio degli Archivi al ministero dell'interno. Si faccia qualche cosa. Non v'è persona che abbia rudimento di coltura che non debba deplorare lo stato di quegli Archivi.

NICOTERA dice che l'affare non dipende solo dal ministero dell'interno. Certe difficoltà ai provvedimenti provennero dal ministero d'istruzione pubblica. Le raccomandazioni vanno fatte ai due ministri.

SELLA ignorava questa complicazione. Ciò che urge è provvedere.

MARTINI fa qualche osservazione sulla questione generale degli Archivi.

ZANARDELLI (ministro dell'interno) ricorda le discussioni che ci furono sul servizio degli Archivi e sulla questione del ministero da cui dovesse dipendere.

L'on. ministro dice che non può certo esser responsabile dello stato in cui si trovano gli Archivi di Genova. Teme che si abbia voluto veder troppo. La ragione per cui non si provvide sollecitamente è imputabile al ministero dell'istruzione pubblica, che volle veder troppo. Gli archeologi vollero anch'essi veder troppo e sorsero questioni circa i locali.

L'on. ministro espone la storia di quelle difficoltà e conchiude assicurando che il governo farà ogni sforzo per provvedere.

MOLFINO parla pure della necessità di sollecitare i provvedimenti per l'Archivio di Genova.

BARRILI non ha inteso accusare il ministro dell'interno, di cui riconosce l'attività pel paese. Ha parlato di difficoltà che provengono per colpa del sistema burocratico.

Eccita nuovamente il governo a provvedere, affinchè non vadano dispersi documenti storici sì preziosi.

MUSSI (relatore) dice che la Commissione del bilancio ha volontieri aderito alla somma proposta per gli Archivi di Genova, con ispeciale raccomandazione.

SELLA parla per fatto personale in risposta ad una osservazione dell'on. relatore.

CAVALLETTO osserva che il cattivo stato degli Archivi dipende dalla mancata manutenzione dei locali. A ciò si deve provvedere.

Dopo brevi parole degli onor. Martini e Nicotera, l'on. Barrili dichiara di non insistere nella sua proposta e il cap. 56 è approvato.

Tutti gli altri capitoli del bilancio sono approvati senza osservazioni.

La somma totale del bilancio del ministero dell'interno è approvata in 58,524,075 lire e 52 cent.

INDELLI svolgerà domani un progetto di legge.

PRES. L'on. Marselli chiede d'interpellare il ministro della guerra sui provvedimenti da prendersi per conservare la scuola di guerra.

BRUZZO (ministro della guerra) risponderà lunedì.

MASSARUCCI interroga il ministro della guerra sulla condizione della fabbrica d'armi di Terni.

BRUZZO dà alcune informazioni sull'andamento dei lavori e sulla spesa.

MASSARUCCI si riserva di presentare una domanda d'interpellanza.

OMODEI interroga l'onorevole guardasigilli sul trattamento fatto agli impiegati giudiziari che nel 1870 sostennero con esito felice l'esame d'idoneità ai posti di cancelleria.

CONFORTI (guardasigilli) espone lo stato della questione e legge un progetto di regolamento che provvede all'interesse di quei funzionari.

OMODEI replica brevemente.

PRES. La parola è all'on. Pissavini per la sua interrogazione al presidente del Consiglio.

Devo constatare che l'argomento che l'onorevole Pissavini vuole trattare non potrebbe avere la forma di interrogazione. Sarà libero ad ognuno di parlare.

PISSAVINI dichiara che nulla v'ha di ostile al gabinetto nella sua interrogazione, che è l'eco d'un sentimento generale nella maggioranza della Camera.

Si vuole mettere in grado il presidente del Consiglio di dichiarare quali progetti di legge il governo desidera vengano discussi prima delle vacanze.

Spera che le dichiarazioni del capo del gabinetto saranno informate a quella franchezza che lo distingue.

L'oratore ricorda che siamo al 26 di giugno e i giorni del giugno devono essere consacrati a progetti, la cui discussione non si può dilazionare, come quelli dell'inchiesta ferroviaria e della proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Ci sono ancora 45 progetti da discutere, di cui 20 presentati dal governo.

PRES. Trentadue sono i progetti di legge, compresi quelli presentati sabato dal ministro dell'interno.

PISSAVINI. Fra quei progetti, ve ne sono due importantissimi, uno relativo alla tassa del macinato, su cui si manifestò la coscienza del paese. Un provvedimento dev'essere preso. Altro progetto importante è quello delle costruzioni ferroviarie. Su questo l'oratore esita a pronunziarsi, perchè solo da poco tempo esso è soggetto allo esame della Commissione.

L'oratore desidererebbe che la Commissione riferisse presto, ma il problema è gravissimo.

Conchiude, rivolgendosi al presidente del Consiglio, eccitandolo ad esporre la sua opinione.

CAIROLI (pres. del Cons.) dice che c'è poco merito ad usare la franchezza che l'onorevole Pissavini vuole (*Ilarità*). Anche senza la sua interpellanza, il governo avrebbe dichiarato quali progetti desidera siano discussi. I progetti che debbono avere applicazione entro il mese debbono essere discussi subito. Questi sono quelli che concernono l'inchiesta ferroviaria e la proroga del corso legale. Io esprimo il desiderio che questi progetti si discutano entro la settimana.

È pure urgente discutere il bilancio dell'entrata.

Non è presumibile che il governo, il quale presentò un programma di riforme, non le desideri discusse e votate. Il governo confida nella solerzia della Camera. Fra le nostre promesse sonovi i progetti sul macinato e sulle costruzioni ferroviarie. Il governo desidera che anche questo secondo progetto venga discusso, perchè è d'interesse generale compiere la rete ferroviaria. Abbiamo un ordine del giorno pel corrente mese abbastanza complicato. Esaurito questo, il governo spera che si discuteranno anche gli altri progetti.

DEPRETIS, come presidente della Commissione sulle costruzioni ferroviarie, dichiara che questa desidera secondare i voti del governo.

La Commissione a costo d'ogni sacrificio vorrebbe compiere il suo lavoro, ma, o signori, il progetto ha due parti essenziali, le ferrovie e i modi per far fronte alla spesa. La Commissione ha cominciato a discutere le questioni d'ordine generale, che sono gravissime. E le questioni d'applicazione non sono meno gravi. Vi sono interessi molteplici che non si possono trascurare. La sola lettura dei documenti porta via lungo tempo. V'ha di più. I progetti furono esaminati negli Uffici, i quali fecero raccomandazioni e proposte. Da ogni parte giungono petizioni.

L'oratore dice che la Commissione si aduna ogni giorno.

Esprime le sue felicitazioni all'on. Spaventa che potrà, ristabilito in salute, intervenire alle sedute.

La Commissione non crede possibile presentare in questo scorcio di Sessione la Relazione su quel progetto di legge. Essa non si separerà senza aver nominato il relatore e farà sì che la Relazione sia presentata alla presidenza e distribuita ai deputati durante le vacanze. Di più la Commissione non può fare.

Il progetto di legge potrà esser discusso in novembre, appena riconvocata la Camera.

PLUTINO fa qualche osservazione in risposta all'on. Depretis.

LOVITO dice che è urgente e necessario l'approvazione del progetto sulle costruzioni ferroviarie, ma la discussione non può essere strozzata.

NICOTERA dice che da due anni il paese aspetta l'adempimento della promessa fatta dal primo ministero Depretis.

La fatalità par che perseguiti questi progetti di costruzioni ferroviarie.

La Commissione s'è messa in un sistema di lavoro che a mano a novembre sarà finito.

L'oratore dice che non farà dichiarazioni di ministerialismo. Sarà ministeriale se il governo non mancherà al suo programma.

Lealmente dice al ministero che se la Camera si prorogherà senza che questa questione si decida, pessima sarà l'impressione del paese.

Se la Commissione vuole esaminare tutti i progetti, tutte le proposte di tracciati, ecc., ci vorranno mesi ed anni, e poi le questioni verranno tutte alla Camera. E se il ministero non mantiene fermo le sue proposte tecniche, non la si finirà mai più.

Si parlò anche della questione finanziaria, ma deve credersi che il ministro delle finanze l'avrà esaminata a fondo.

Una discussione finanziaria deve farsi e fu chiesta giustamente dagli on. Perazzi e Minghetti. Se dalla discussione finanziaria risulteranno esatti i dati del ministro delle finanze, la questione finanziaria in rapporto alle ferrovie perde importanza.

È necessario preoccuparsi dell'impressione che produrrebbe nel paese il fatto di veder la Camera prorogarsi senza discutere questo progetto. (*Rumori*)

INDELLI. È opinione sua.

NICOTERA. Io lascio il ministero prender la risoluzione che crederà. Io ho fatto il mio dovere avvertendolo.

DE RENZIS osserva che l'on. Depretis ha fatto dichiarazioni che non ammettono obbiezioni.

Non si può fare una discussione leggiera sopra un progetto sì grave.

Eccita la Camera a mettersi d'accordo per la discussione delle leggi che non ammettono gravi divergenze.

Si mettano all'ordine del giorno i progetti che non ammettono dilazione.

PLUTINO parla per fatto personale.

DEPRETIS dice che nella Commissione sono rappresentati tutti i partiti della Camera e la Commissione è unanime nel dichiarare che non è possibile presentare la relazione in questo scorcio di sessione.

Noi non abbiamo che da quindici giorni il progetto di legge in esame, e non ci si può chieder l'impossibile. Alcune leggi ferroviarie discusse in fretta portarono l'impronta della consola. (*Ilarità*)

Assicura la Camera che la Commissione lavorerà assiduamente e farà in modo che il progetto si discuta in novembre.

DEL VECCHIO PIETRO dice che sarebbe necessario che la Commissione presentasse la relazione a tempo fisso, per togliere qualunque dubbio. Fa una proposta in questo senso.

LAZZARO deplora il metodo con cui procedono i lavori parlamentari.

Non vorrebbe che a novembre la Commissione non avesse compiuto il suo lavoro, e dice che sarebbe desiderabile approvare la legge sulle ferrovie tal quale fu proposta (*Oh! oh! — Rumori*).

Una necessità politica deve spingere la Camera ad approvare i progetti sul macinato e sulle nuove costruzioni (*Oh! oh! — Grida — Rumori*).

Bisogna che la Camera stia radunata tutto luglio (*Grida — Negative*).

MARTINI parla della necessità di discutere il progetto della nuova spesa per l'inchiesta agraria.

MUSSI GIUSEPPE ricorda che nel discorso della Corona si parlò di riduzione del macinato e del prezzo del sale.

Il ministero Cairoli non propone che la riduzione nella tassa del macinato; il sale se n'è andato (*Ilarità*).

L'oratore risponde alle osservazioni dell'on. De Renzis.

Dice che non bisogna sfuggire davanti ai problemi difficili ed eccita il suo partito a fare qualche cosa. Dice che finora non ha fatto che due leggi importanti, quella del trattato colla Francia e quella della tariffa generale. Una è andata a picco.

Si dice che fa caldo per non discutere la tassa del macinato; ma, signori, anche *ho fame* sono grandi parole.

Bisogna superare le difficoltà e le supereremo. I compensi li troveremo.

L'oratore conchiude eccitando la Camera a discutere il progetto sul macinato.

PERRONE-PALADINI, PLUTINO e **TOSCANELLI** parlano brevemente.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) dice che col 1° luglio il governo ha l'obbligo di assumere il servizio delle linee dell'Alta Italia.

Furono già date le disposizioni necessarie, in base alla legge di contabilità, nell'ipotesi che la legge dell'inchiesta non sia pel 1° luglio promulgata. (*Bene*)

Ha voluto fare questa dichiarazione per ogni buon fine.

L'onorevole ministro parla poi del progetto sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Dice che se vi è appunto da fargli, è di aver affrettato, non di aver ritardato la presentazione di quel progetto di legge.

In quel progetto si seguirono le basi generali del progetto dell'on. Depretis, e ciò doveva far sperare che la discussione non sarebbe stata impossibile in breve tempo.

La Commissione ha esposto le ragioni che le impediscono di presentare subito la Relazione.

L'onorevole ministro dice che non vorrebbe, certamente, una discussione soffocata. Vale meglio non farla.

Però non bisogna illudersi: rinviare a novembre quel progetto vuol dire un anno di ritardo.

Mette pure davanti alla Camera altre difficoltà che potrebbero sorgere e provocare nuovi ritardi, come, per esempio, crisi ministeriali, ecc. ecc. (*Ilarità*)

Il governo ha presentato il progetto, perchè lo si discuta. Avere il progetto discusso nel mese di luglio vuol dire avere col 1° gennaio del lavoro in pronto per migliaia di operai. (*Sensazione*).

Il ministero guarda più al termometro dell'ambiente politico che a quello della stagione.

La Camera misuri dalla gravità delle considerazioni svolte la proporzione del sacrificio che essa deve fare.

Si chiede la chiusura.

CAIROLI (presidente del Consiglio). L'onorevole Nicotera ci avvertì della responsabilità nostra se il progetto delle costruzioni non si discute.

L'onor. ministro dei lavori pubblici ha messo in rilievo le ragioni per le quali noi desideriamo la discussione del progetto di legge. Come può il ministero essere responsabile, se la Commissione dichiara di non poter riferire sul progetto? Il ministero non può pretendere l'impossibile.

Noi non possiamo che esprimere i nostri desiderî e li abbiamo espressi.

L'on. Mussi ci accusò di non aver proposto la riduzione del prezzo del sale. Confesso che io avrei desiderato proporre l'abolizione delle tasse che gravano i contribuenti poveri, ma non abbiamo potuto che proporre quella del macinato.

Noi speriamo che il patriottismo di tutti troverà una soluzione equa. Noi confidiamo nel patriottismo della Camera.

Non ammetto il non potere, quando le risoluzioni dipendono dalla volontà nostra.

Si chiede la chiusura.

AVEZZANA parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

DEPRETIS parla per fatto personale. Dice che non accetta tutta la responsabilità che il ministero vuole addossargli.

Il ministero ha proposto un progetto che solleva infinite questioni. Noi non possiamo far l'impossibile.

Se il ministero vuole che si presenti una relazione qualsiasi, faccia una mozione. Se la Commissione attuale non potrà far la relazione, se ne nominerà un'altra più competente. (*Ilarità*) Ci sono tanti che vogliono affrettar la discussione e si troverà una nuova Commissione. (*Risa*) Faccia la Camera ciò che crede.

LOVITO parla per fatto personale.

PRES. Sette sono le proposte, degli on. Del Giudice, De Renzis, Lovito, De Dominicis, Del Vecchio, Mussi, Perrone-Paladini.

Nelle proposte degli on. Perroni e Mussi si afferma che la Camera prende impegno di discutere la legge sul macinato e quella delle costruzioni.

La proposta dell'on. Del Giudice prende atto delle dichiarazioni del ministero.

DEL GIUDICE svolge brevemente il suo ordine del giorno.

PRES. L'on. Paternostro propone l'ordine del giorno puro e semplice. Questo deve la precedenza (*Rumori, grida*). Non cessando i rumori, il presidente sospende la seduta per 10 minuti.

(Agitazione — I deputati conversano fra di loro vivacissimamente).

PRES. riapre la seduta.

MERRANOTTE presenta la relazione sul progetto di legge per maggiori spese militari.

SEISMIT DODA (ministro delle finanze) presenta la relazione della Commissione di sorveglianza sull'Asse ecclesiastico.

ABIGNENTE chiede che si chiarisca dell'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Paternostro (*Rumori*).

PRES. gli toglie la parola.

SELLA chiede la parola per una dichiarazione. Dice che vota l'ordine del giorno puro e semplice nel tempo che si impegna a star qui per discutere le quattro leggi necessarie.

MUSSI. E il macinato?

SELLA. È una necessità discuter la legge della inchiesta, la proroga del corso legale, dazio consumo di Firenze e bilancio dell'entrata.

Per le costruzioni ferroviarie io aspetto la relazione, e circa al macinato non m'impegno a nulla prima d'aver udita la discussione finanziaria.

ABIGNENTE dice che se l'ordine del giorno puro e semplice viene approvato, le cose restano come sono.

MARCORA. Noi dichiariamo che voteremo no sull'ordine del giorno puro e semplice, perchè vogliamo indicare che stiamo qui per la legge sul macinato e sulle costruzioni.

PATERNOSTRO espone il concetto del suo ordine del giorno puro e semplice. Come si può fare violenza ad una Commissione parlamentare che dichiara aver bisogno di tempo?

Non si intende impegnare alcuno circa i due progetti che vennero indicati.

CAIROLI dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno puro e semplice perchè lascierebbe la questione insoluta.

Comprende le riserve dell'on. Sella e le trova naturalissime.

L'ordine del giorno dell'on. Del Giudice prende atto delle nostre dichiarazioni ed è obbligo nostro accettarlo. Noi rendiamo omaggio all'operosità della Commissione che esamina il progetto delle nuove costruzioni. Noi desideriamo la discussione dei progetti sul macinato e sulle costruzioni.

Noi accettiamo l'ordine del giorno dell'onor. Del Giudice, che prende atto delle nostre dichiarazioni (*Agitazione vivissima*).

DEPRETIS. Siccome la Commissione ha fatto dichiarazioni deliberate all'unanimità, si riserva di prender le risoluzioni che crederà convenienti dopo la votazione.

DE RENZIS, PERRONE PALADINI ritirano i loro ordini del giorno.

LIOY dice esser tutti d'accordo sulla necessità di discutere le 4 leggi a scadenza fissa. Anche per le altre due c'è però tendenza generale a volere che sieno discusse prima delle vacanze. È ragionevole però che la tassa del macinato venga in discussione dopo il bilancio dell'entrata.

Il progetto sulle nuove costruzioni potrà venir discusso se la Commissione finirà il suo lavoro.

Conchiude dichiarando che vota l'ordine del giorno dell'on. Del Giudice.

MUSSI ritira il suo ordine del giorno.

DEL VECCHIO ritira l'ordine del giorno e la firma della domanda dell'appello nominale.

LOVITO ritira il suo ordine del giorno e si associa al puro e semplice proposto dall'on. Paternostro.

PRES. Si voterà per appello nominale l'ordine del giorno puro e semplice. Chi l'approva risponderà *sì*; chi non lo accetta risponderà *no*.

Risultato della votazione dell'ordine del giorno puro e semplice:

Deputati presenti	249
Votanti	223
Risposero **no**	176
Risposero **sì**	47
Si astennero	26

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto.

PRES. Mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Del Giudice con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministero.

È approvato quasi all'unanimità.

La seduta è sciolta a ore 7 15.

Domani seduta al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina si è nuovamente riunita in Campidoglio la Commissione che deve occuparsi del progetto di un Ospedale clinico all'Esquilino.

La Commissione era presieduta dal sindaco on. Ruspoli.

Tutti abbiamo trovato questa notte nella fiera, o se si vuol meglio, nella baldoria di S. Giovanni, *fuori* delle streghe. Eppure l'origine principale di questa veglia che rimonta a' tempi degli antichi romani, o che con le relative trasformazioni degli usi e delle religioni, ha mutato di forma, è nata affine di scongiurare la malefica influenza delle streghe. Quello che abbiamo incontrato per la strada e la piazza di San Giovanni è stato un numero grandissimo di signore e signori che hanno dovuto molto bene divertirsi poichè non si sono distaccati da quel luogo che ai primi albòri del giorno.

Abbiamo fatto altre volte la descrizione di quella specie di carnevale notturno che non esclude suoni, canti, danze, cene, ed ogni sorta di onesti tripudi.

Sono oltremodo caratteristiche quelle baracche all'aria aperta, presso le quali stanno sedute a desco senza distinzione alcuna, tanto le genti del popolo, come della borghesia e non raramente della stessa aristocrazia.

La pietanza di prammatica sono le lumache condite con l'aglio e con l'olio da sentirne il sapore in gola per parecchi giorni.

I maccheroni fanno compagnia alle lumache, e il vino che condisce gli uni e le altre, e l'allegria che regna in quelle comitive fanno dimenticare la rozzezza della cucina e perfino l'alto prezzo che quei cuochi di una notte domandano pel trattamento che offrono.

Quello che sembra veramente sorprendente, e lo notammo già più volte, egli è in tutto quel tafferuglio di persone diverse di condizione e di educazione, è cosa rarissima che avvenga qualche serio inconveniente o rissa.

Negli altri paesi italiani, ci faceva osservare ieri un signore, non romano, in queste feste popolari avvengono quasi sempre risse e ferimenti; in Roma più numeroso è il popolo che accorre ad una festa pubblica, e più grande è l'ordine che vi regna; e soggiungeva che egli trova la ragione di questa tranquillità in ciò che fuori di Roma sono ordinariamente gli uomini che in tali circostanze festive si radunano a gozzovigliare, mentre in Roma vi conducono le loro mogli, le figlie, e spesso perfino i bambini. È una piccola emigrazione che fanno con tutta la famiglia, ora in un luogo, ora in un altro, per solo scopo di divertirsi, e quando anche avviene che fra uomini vengano ad urtarsi e minacciarsi, le donne che immediatamente s'interpongono fanno cessare, o almeno per allora sedare ogni dissidio. Si torna quindi a bere e fra i bicchieri si dimenticano spesso antichi e recenti rancori.

Le mandolinate di questa notte sono state numerosissime; nelle osterie, sulle piazze e lungo tutte le strade non s'incontravano che questi concerti ambulanti.

Vi è stato pure un servizio attivissimo di vetture e di *omnibus*.

—

La *Libertà* racconta che fra i piccioni viaggiatori che partirono ieri per Brusselle ve ne fu uno che non volle proseguire il viaggio e si posò sopra la tettoia della stazione.

La povera bestiuola era da qualche giorno ammalata, ma il suo padrone, credendo che ciò non ostante avrebbe potuto viaggiare, la fece uscire dalla gabbia insieme a' suoi compagni.

Infatti provò di volare, ma sentendosi mancar le forze si fermò. Fu allora ripresa e farà il suo viaggio per Brusselle in ferrovia insieme al suo padrone.

—

I soci della Sezione romana del Club alpino sono avvertiti di voler intervenire alla consueta riunione, giovedì sera (9 pomeridiane):

1° per pigliare gli opportuni concerti circa la gita al Gran Sasso d'Italia, progettata da parecchi soci;

2° per deliberare all'invito, venuto dalla Sezione di Firenze, di prendere parte, il 30 giugno prossimo, alla inaugurazione del Ricovero al Lago Scaffajolo (sopra S. Marcello).

Coloro che vogliano prender parte all'una o all'altra escursione sono vivamente pregati di non mancare al convegno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 23 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 763.4

Termometro centigrado

Massimo = 31.0 — Minimo = 17,6

Umidità media del giorno

Relativa = 55 — Assoluta = 13,12

Vento dominante. Ovest.

Stato del cielo. Cirro-veli sul mezzodì e nel pomeriggio.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Tra pochi giorni si produrrà allo Sferisterio, dove agisce l'applaudita compagnia equestre diretta da C. Fassio, il celebre *uomo cannone* Pietro Rigal, soprannominato anche *Le champion français*.

— Un dispaccio telegrafico alla *Perseveranza* di Milano annunzia che anche il secondo concerto dell'orchestra della Scala a Parigi ha avuto un ottimo successo. La sala era piena e vennero replicati due pezzi.

— La sera di mercoledì, 26, avrà luogo all'anfiteatro Corea la beneficiata di quella valentissima attrice ch'è la signora Adelaide Falconi. Anche il programma è assai attraente. Si rappresenterà *La vita nuova* commedia in 5 atti di Gherardi del Testa, e la *Medicina di una ragazza ammalata*, commedia in un atto di P. Ferrari. Sarà, pertanto, una piacevolissima serata, alla quale non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso anche per far onore alla egregia attrice.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Scoppio di una caldaia. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

Verso le ore 4 pom. del giorno 19 corrente una luttuosa disgrazia avveniva in Manfredonia (Capitanata).

Il signor Mozzillo Pasquale aveva colà impiantato un mulino a vapore, attaccato alle mura di cinta della città.

Nel giorno indicato, per ragioni ancora ignote, la caldaia della macchina a vapore scoppiava, producendo una detonazione tanto forte da cagionare un panico indescrivibile in tutta la città.

L'intero edifizio del mulino, composto da quattro stanze, rovinava, seppellendo sotto le sue macerie quattro individui addetti al lavoro, tra i quali un fanciullo, e producendo ferite più o meno gravi a sette altre persone, appartenenti al mulino stesso.

Per buona ventura i palazzi circonvicini, e l'antico Seminario, non soffersero nulla.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta ticinese*:

La Direzione della Società della ferrovia del Gottardo ha pubblicato il suo rapporto all'assemblea generale degli azionisti sulla ricostituzione finanziaria dell'Impresa. La perizia delle spese di costruzione, elaborata dall'Ufficio tecnico centrale della Compagnia, si eleva a fr. 225,932,000. Questa cifra potrà poi essere aumentata di franchi 943,000, secondo il progetto che si adotterà per il tronco fra i laghi di Zugo e di Lowerz, progetto che è tuttora l'oggetto di nuovi studi. In questa ipotesi, le spese di costruzione si eleverebbero a fr. 223,876,000, ossia fr. 128,000 in meno della perizia di 227 milioni adottata dalla Conferenza internazionale di Lucerna.

Dimostrazione. — Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano:

Veniamo assicurati che il clero liberale della nostra città, a cui si associano ottimi cittadini, ha determinato di fare una dimostrazione di ringraziamento all'arcivescovo conte Calabiana al suo ritorno a Milano per la vittoria riportata al Vaticano contro le intemperanze e i livori degli scrittori dell'*Osservatore Cattolico*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. R. decreto 6 giugno, che sopprime i comuni di Bargano e Mongiardino, e li riunisce a quello di Villanova Sillaro.

2. R. decreto 13 giugno, che stabilisce le tasse da riscuotersi nel Regno per la francatura delle corrispondenze a destino della colonia britannica.

3. R. decreto 20 giugno, che approva il seguente articolo:

« Fino a che, con ispeciale legge, non sarà provveduto sulle *ammissioni temporanee e definitive*, giusta quanto dispone l'articolo 20 delle disposizioni preliminari alla tariffa, sarà osservato in proposito delle importazioni ed esportazioni temporanee il sistema ora in vigore. »

4. R. decreto 20 giugno, che approva una rettifica dalla tabella annessa al reale decreto 24 agosto 1877, riguardo alla restituzione del dazio sulle materie prime per la confezione della cioccolata.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi, e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, dopo aver compiuta la discussione del bilancio del ministero dell'interno, udì lo svolgimento della interrogazione dell'on. Pissavini al presidente del Consiglio sui progetti di legge dei quali il governo desidera la discussione prima delle vacanze estive.

L'on. Pissavini parlò brevemente della necessità di discutere i progetti che non ammettono dilazione, come quelli per l'inchiesta ferroviaria e la proroga del corso legale dei biglietti di Banca ed aggiunse essere pur necessaria la discussione del progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato.

L'on. presidente del Consiglio dichiarò esser desiderio del governo che si discutano tutti i progetti di legge all'ordine del giorno e quelli sui quali verranno presentate le Relazioni.

L'on. Depretis, presidente della Commissione del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie, enumerò le difficoltà che inceppano il lavoro della Commissione stessa e dichiarò essere impossibile la presentazione della Relazione e, quindi, la discussione di quel progetto di legge in questo periodo parlamentare, prendendo l'impegno, in nome della Commissione, di presentare la relazione alla Presidenza, durante le vacanze, in guisa da potersi fare, in novembre, la discussione del progetto di legge.

Parecchi oratori presero la parola per dimostrare l'impossibilità di discutere il progetto dopo le dichiarazioni della Commissione, o per eccitare la Camera a fare quella discussione.

Il ministro dei lavori pubblici si meravigliò delle lentezze della Commissione, osservando che i suoi progetti non sono molto dissimili da quelli che l'on. Depretis aveva studiati e preparati.

Egli espose alcune considerazioni in appoggio della immediata discussione del progetto di legge e provocò una vivace replica dell'on. Depretis.

La discussione procedette agitata e confusa. Vari ordini del giorno vennero presentati.

Ritirati poi quasi tutti, restarono in votazione l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Paternostro e l'ordine del giorno dell'on. Del Giudice, con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministero.

L'on. Sella ha dichiarato che naturalmente bisognava discutere le leggi che hanno scadenza fissa al 1° luglio. Quanto alle altre due leggi, cioè quella delle costruzioni ferroviarie e quella del macinato, egli desiderava vivamente che fossero messe al più presto all'ordine del giorno e discusse, ma gli pareva necessario prima che le Relazioni fossero regolarmente presentate e che avesse avuto luogo la discussione sul bilancio dell'entrata per riconoscere la situazione finanziaria.

L'on. Paternostro svolse l'ordine del giorno puro e semplice secondo i concetti esposti dall'on. Sella e il presidente del Consiglio disse di accettare l'ordine del giorno dell'on. Del Giudice col quale si prendeva atto delle dichiarazioni del ministero, ripetendo che il governo desiderava la discussione anche dei progetti sul macinato e sulle nuove costruzioni.

L'on. Depretis dichiarò che la Commissione riservava le sue risoluzioni dopo la votazione, e l'on. Lovito si associò all'ordine del giorno puro e semplice. Posto questo ai voti per appello nominale, risultò respinto con 176 voti contrari, 47 favorevoli e 26 astensioni.

L'ordine del giorno dell'on. Del Giudice con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministero, messo ai voti per alzata e seduta, fu approvato quasi all'unanimità.

—

Ciò che ha colpito maggiormente è la pressione colla quale si voleva che la Commissione per la costruzione ferroviaria prendesse impegno di presentare fra pochi giorni la relazione, mentre essa all'unanimità dichiarava di non aver compito i propri studi e di non essere in grado di pronunziare un giudizio, trattandosi di un affare di mille milioni e di tanti interessi in conflitto.

Correva voce alla Camera che, dopo il voto, la Commissione avesse deciso di dimettersi.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta per lo studio del progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione è convocata per domani per udire la lettura della Relazione dell'on. Branca.

La Giunta incaricata dello schema di legge d'iniziativa del deputato Bertani per modificazioni interpretative al testo della legge 7 luglio 1876 che provvede alla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, ha eletto per relatore l'on. Costantini.

La Giunta incaricata dello studio del progetto di legge per modificazioni alla legge sulla tassa del macinato dopo avere quest'oggi udita la lettura della Relazione dell'on. Pianciani, ha deliberato di tener una nuova adunanza questa sera e d'invitarvi il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze.

—

La Giunta per le elezioni è convocata per mercoledì alle ore 12 per la verifica dell'elezione del collegio di Casale, eletto Oggero avv. Aristide.

ELEZIONI POLITICHE
del 23 giugno 1878.

Catania (2° collegio) — Inscritti 638, votanti 419. Speciale comm. Martino eletto con voti 418; nulli o dispersi 1.

SENATO DEL REGNO

Gli Uffici del Senato sono convocati per domani martedì, 25 corrente, alle ore quattro pomeridiane, per l'esame del progetto di legge sull'insegnamento della ginnastica nelle Scuole.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE
DEI GIURECONSULTI

Si legge nel *Temps*:

« Si parla della riunione d'un Congresso internazionale composto sopratutto di giureconsulti, che dovrebbe ricercare il modo di comporre un codice di commercio uniforme. È nota l'importanza delle questioni che nelle diverse legislazioni si sono presentate sopra le lettere di cambio, sopra i fallimenti, ecc.

« Il progetto di cui parliamo è ancora in via di studio. Ma già si è certi di ottenervi numerose adesioni. »

IL CONGRESSO
Dispaccio partic. dell'OPINIONE

Berlino, 24. — Oggi la seduta del Congresso durò tre ore.

Ieri è giunto un corriere russo coll'adesione dello czar ai confini della Bulgaria proposti dall'Austria e dall'Inghilterra.

Vuolsi che nell'odierna seduta sia stato deciso che il possesso turco della Bulgaria meridionale si estenderà sino ai Balcani, col diritto di fortificare i monti al confine.

Dopo la seduta, i conti Corti e De Launay sono partiti per Postdam dove furono invitati dal principe imperiale, unitamente ai plenipotenziari francesi e turchi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23. — Lo stato della regina desta vive inquietudini.

Ieri S. M. ebbe una forte emorragia.

Il duca di Montpensier arriva oggi con un treno speciale.

Londra, 24. — Il *Daily-News* ha da Vienna:

« La Rumenia acconsente a ced[ere] alla Russia tutta la Bessarabia, ec[cet]tuato il territorio situato lungo il D[anu]bio. L'Austria vi acconsente. »

Il *Times* ha da Berlino:

« Il Congresso probabilmente fis[serà] le guarnigioni turche dei Balcani a [...] mila uomini.

« Sofia sarà compresa nella Bulg[aria] settentrionale e non nella Rumelia.

« La Grecia otterrebbe Candia, [il] golfo di Volo e una piccola rettificazi[one] di frontiere verso la Tessaglia e l'Epi[ro].

« La Serbia e il Montenegro sar[anno] bero separati da un *minimum* di [...] chilometri. »

Berlino, 24. — Lord Beaconsfi[eld] chiamò a Berlino parecchi funzion[ari] inglesi per conferire con essi circa [gli] affari interni dell'Inghilterra. Da que[sto] fatto si presume che lord Beaconsfi[eld] prolungherà qui il suo soggiorno.

La Russia acconsente che la Bulg[aria] sia limitata ai Balcani e che i turc[hi] abbiano il diritto di fortificare i Balca[ni] ma colla condizione che la provincia [al] Sud dei medesimi abbia la sua auton[omia] assicurata e che abbia soltanto m[i]lizie indigene. Le trattative continuan[o].

La vertenza della Grecia sarà discus[sa] più tardi.

Le garanzie per l'autonomia delle pro[]vincie meridionali daranno luogo a vi[vi] negoziati.

Madrid, 24. — Lo stato della regina è assai aggravato.

Alle 3 ore di questa mattina, S. M. ebbe grandi emorragie, che mettono l[a] sua preziosa esistenza in grande peri[]colo.

I duchi di Montpensier sono giunt[i] ieri sera.

Dappertutto si fanno preghiere.

Il re non abbandona il letto della giovane regina.

Le Camere hanno mostrato in questa occasione tutto l'amore del popolo spagnuolo pei suoi sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia hanno telegrafato al re Alfonso, come pure tutti i sovrani d'Europa.

ROMA	22	24
Rendita Italiana 5 0/0. .	80 65	80 65
Imprestito piccoli pezzi.	— —	— —
» stallonato. . . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma. . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount .	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale.	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0.	— —	— —
Strade ferrate romane.	— —	— —
Obbligazioni dette. . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali.	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere.	— —	— —
PARIGI (ore 3,05 pom.)	22	24
Rendita Francese 3 0/0. .	76 10	76 12
» » 5 0/0.	113 10	113 10
Banca di Francia.	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0. .	77 —	77 —
» » 5 0/0. .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete . .	167 —	167 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	242 —	242 —
Ferrovie romane, azioni.	76 —	76 —
Obbligazioni lombarde	247 —	247 —
Obbligazioni romane. . .	268 —	268 —
Azioni tabacchi.	— —	— —
Londra a vista	25 12	25 12
Cambio sull'Italia. . . .	7 1/2	7 1/2
Consolidato inglese. . . .	95 9/16	95 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SENZA CONCORRENZA

L. 20 UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti dei **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasoi da fiori per casa. — Franco d'imballaggio e Rottura a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A *semplice richiesta si spedisce* **franco** *ed* **a gratis** *il* **catalogo**

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccie concentrate

IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO

Senza odore e senza sapore.

« Con questo ferro, dicono tutte le sommità « mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; « non annerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

I Lettere alle Esposizioni.

GUARISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.

R. BRAVAIS e C^ia, 13, rue Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie. (*Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma.* Invio gratis dell' opuscolo.)

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala 16 Roma da Paolo Luigioni, piazza delle Orfanelle, e presso le farmacie Scellingo, Beretti, Ottoni e Marchetti, Sinimberghi, Marignani, piazza S. Carlo al Corso.

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE

Specialità di Giulio Barattucci

CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente dalle tante rinomate erbe e radici aromatiche dal Monte Majella, differisce essenzialmente dagli altri elexir che trovansi in commercio, in grazia del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di sciogliere gl'ingorghi del fegato e della milza, di guarire i catarri dello stomaco e dalle dispepsie, e cura radicalmente le emorroidi non fluenti. Si prende tutti mattine alla prim'ora, come cura, alla dose di un bicchieri rosolio, ed in qualunque ora del giorno se si avesse ambasc stomaco, dolori viscerali o digestione stentata. Si beve in qualunque liquido e massime nel caffè al quale comunica un gradevole sapore, lasciando lungamente la bocca profumata.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. 3, 50.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

30, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli, infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 5 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr.50 al flacone.

All'ingrosso, 55, rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Roma nelle farmacie, Scellingo Marchetti Selvaggiani Ottoni.

LUCIDO DASTIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza essicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone Case d'Italia. Deposito e vendita da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti o che lo minacciano. Quest' acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA piazza San Claudio, 94.

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1780

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di questo possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari.* Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *reumatiche*; esse giovano pertanto contro le *lombaggini, le artralgie*, le *adbolezze muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *stirature dei tendini*, le *ammaccature*, il *dolore e debolezze* delle *reni*, e con vantaggio si adoperano sulle *donne gravide.*

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 1 80 ogni dozzina. Spedizione franco per porto nel Regno contro **L. 2.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

EREDI BOTTA

Editori della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

RACCOLTA

DELLE LEGGI, REGOLAMENTO ED ISTRUZIONE

CONCERNENTI IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

AD USO

DELLE AUTORITA' CIVILI E MILITARI E DEI PRIVATI

La raccolta conterrà:

1° **L'unico testo delle Leggi sul reclutamento dell'Esercito**, approvato col Regio decreto delli 26 luglio 1876;

2° **La Legge delli 3 maggio 1877**, colla quale è stata fatta un'aggiunta ai casi d'esenzione contemplati dall'articolo 93 dello stesso testo unico;

3° **La Legge delli 30 giugno 1876** sulla istituzione ed ordinamento della **Milizia Territoriale** e della **Milizia Comunale**;

4° **Il nuovo Regolamento** approvato col Regio decreto del 30 dicembre 1877 per l'esecuzione del testo unico e della legge 3 maggio 1877 precitata, *il quale deve andare in vigore col 1° luglio prossimo ed essere così già applicato all'imminente leva sui nati nel 1858*;

5° **Le disposizioni speciali per l'applicazione delle dette Leggi e Regolamento.**

Questa Raccolta forma un Codice completo di tutte le disposizioni che regolano la materia del reclutamento dell'Esercito e tornerà perciò di massima utilità alle Autorità civili e militari ed a tutti i Privati, ai quali occorra consultarle per ragione d'ufficio o nell'interesse proprio.

Per tenere poi sempre in completo la Raccolta stessa e facilitare l'intelligenza e la ricerca delle varie disposizioni, la Ditta editrice si riserva di pubblicare ed inviare agli acquisitori, in apposito fascicoletto dello stesso sesto, le aggiunte e variazioni che verranno fatte man mano alle Leggi, Regolamento ed Istruzioni sopraindicate e l'Indice analitico ed alfabetico delle materie contenute nella Raccolta.

Il prezzo dell'intera Raccolta in un volumetto tascabile di pag. 600 all'incirca è di lire 2 50

Le domande accompagnate da vaglia postale corrispondente dovranno essere indirizzate alla **Amministrazione della** *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia,* **Tipografia Eredi Botta, Roma.**

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

il giorno 8 luglio 1878, alle ore 10 ant., pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienza) ***Capitolo di S. Pancrazio in Albano.*** Porzione di casa posta nella città di Albano, in via del Collegio Nazzareno, civico numero 26, composta di piano terreno già affittato ad Antonio Loro e D'Amico Maria, e di due vani superiori ritenuti in affitto da Stella Nicola. Ha per confini la via suddetta e le proprietà degli eredi di Gianni Lorenzo, ora Paris Luigi, di Bobbio Odoardo, Salustri Giuseppe, Spaccatrossi Luigi; salvi altri, ecc. ***Prezzo d'asta L. 1100.*** — (Id.) ***Abbazia delle Tre Fontane.*** 1. Porzione della tenuta di Ramiano, nel territorio di Ponzano, con tutti gli altri terreni di qualità seminativi, prativi, boschivi e pascolivi sparsi nel territorio medesimo. La maggior parte di codeste terre sono soggette alla servitù del pascolo a favore del comune, il quale vanta altresì sulla tenuta di Ramiano il diritto di colonia ed altri che basa sopra documenti, i cui estratti sono ostensibili negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarli per giudicare del loro valore. Fanno parte di questo lotto due mole a grano, la casa al Porto di Ponzano ed i due pozzi da grano entro il paese con la casa diruta. ***Prezzo d'asta L. 100,000.*** 2. Porzione della tenuta di Ramiano nel territorio di Sant'Oreste, con tutti i terreni seminativi, prativi, boschivi e pascolivi, posseduti dall'Abbazia nel territorio medesimo. La maggior parte di codeste terre sono soggette alla servitù del pascolo a favore del comune, il quale vanta gli stessi diritti di Ponzano, come al lotto precedente. Fanno parte di questo lotto i granari e fienili, la stalla e la rimessa dentro il paese. Le notizie sugli affitti e sulla quota di corrisposta di questo lotto, e sui diritti dell'acquirente, si trovano nel capitolato di vendita, ostensibile negli uffici della Giunta. ***Prezzo d'asta L. 90,000.*** — (Id.) ***Capitolo di S. Biagio in Palombara.*** 1. Casa con stalle, posta in Palombara, in via di San Biagio, civici numeri 20 al 22, avvertendo che il lotto è determinato dalle parti condotte in affitto da Desideri vedova Caterina e Valenti Luigi Filippo. Confina con la via suddetta, con altra proprietà del Capitolo e con quella di Possenti Giuseppe; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 1300.*** 2. Stalla e cantina posta in Palombara, in via della Valle, civico numero 30. Confina con la via suddetta e con le proprietà di De Angelis Francesco, Tommasi Giuseppe e Bernardino, Catenacci Francesco, Ippoliti Ascenzo; salvi altri, ecc. ***Prezzo d'asta L. 700*** — (Id.) ***Capitolo di Genzano.*** Un vano terreno della casa sita in Genzano, in via dei Magazzini, civico numero 12, e via del Corso, numero 22. Confina la casa per tutti i lati colla strada pubblica; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 500.*** — (Id.) ***Capitolo di S. Biagio in Palombara.*** 1. Terreno seminativo posto nel comune di Palombara, in vocabolo Pianello o Cassianella. Confina con la strada della Cassianella, col fosso di Cerreto e con le proprietà di Bernasconi Andrea e De Angelis Angela in Pelonsi; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 1000.*** 2. Locale terreno, o stalla, posto nel comune di Palombara, in via di San Biagio, civico numero 25. Confina con la via e casa anzidetta, aggiudicata quest'ultima li 17 dicembre 1877 a Desiderj Stanislao, nella cui descrizione fu erroneamente enunciato anche il locale che ora si vende e che forma un affitto separato da quelli costituenti il lotto anzidetto. ***Prezzo d'asta L. 250.*** 3. Porzione di casa posta in Palombara, in via di Monte Cavallo, civico numero 38. Confina con la via suddetta e con le proprietà Rainaldi, Marini, Serafini, De Angelis sorelle, e della Confraternita del Santissimo Sacramento; salvi, ecc. Giusta le notizie date dall'ente proprietario, è affittata, anno per anno, a due diversi inquilini, Corrà Antonio e Rainaldo Enrico. ***Prezzo d'asta L. 610.*** — (Id.) ***Canonicato Setini nel Capitolo di Albano, goduto da Calpini canonico Ercole e Bellardinelli canonico Antonio.*** 1. Casa posta nella città di Albano, in via della Rotonda, civici numeri 11 al 14, e via di San Paolo, numeri 19 e 20, e via di mezzo della Rotonda, numeri 1 e 2. Confina per tre lati con le vie suddette e per l'altro lato con le proprietà di D'Amici Giuseppa vedova Agliocchi e Terribili Giovanni Battista; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 21,700.*** 2. Porzione di casa posta in Ariccia, in via Laziale e della Concia, civici numeri 43 al 49 e 53, 54. Confina con le proprietà Falleni Pietro, Fabi Girolamo, Monnati e del fidecommesso Chigi; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 2125.*** — (Id.) ***Capitolo di Massa antica nella cattedrale di Palestrina.*** 1. Terreno posto nel comune di Capranica, in contrada La Fontana. Confina con la strada, col fosso a confine del territorio di castel San Pietro e con i beni di Cocuzza Caterina vedova Dena e della parrocchia di Santa Maria Maddalena; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 380.*** 2. Terreno posto nel comune di Capranica, in contrada La Fontana. Dal catasto risulta soggetto alla servitù di pascolo. Confina con i beni comunali e con quelli di Scacco, Costantini, Lucci, Cialdea, Barberini, Cocuzza e Giovanetti; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 310.***

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, Via degli Incurabili, N. 6, ROMA.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale.**

Sotto forma di **GRANULI,** di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO,** il ***Silphium*** si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica : Usura delle corde Vocali,** ecc.

Oggi il ***Silphium*** è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Ph^ns, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^o, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Roma nelle Farmacie Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, E. Scellingo, Corso 145.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in CHAM (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente lattanti). Dilagnato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Uffio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del dott. JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti ecc. Prezzo **5** fr. franco per posta fr. **5 50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi, Jochelson e C.**, 39, rue Richer, Parigi. — Milano, presso A. MANZONI e C. e nelle principali farmacie. — Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Selvaggiani.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Ferrarini. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Busalla per Savignone.* Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1 —

Intorno alla Luna. Un vol. di 161 pagine. Terza edizione » 1 —

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . . » 1 —

Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . . » 2 —

Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Poe e le sue opere. Un volume di 168 pagine . . . » 1 —

I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . » 3 —

Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'Inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2 —

Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . . » 1 —

Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . . » 2 —

Novelle fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un nipote d'America, I due Frontignac. Commedia in 3 atti . . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

Anno XXI. Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 7bre. Dirigersi ai dott. **Gilardini e C.**

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza volte suo il prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute qui mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa ad uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente continua prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. lire 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed **in scatole di latta,** per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 7...

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori. In *Roma* N. Sinimberghi, farm. sotto Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497. — G. Beretti, farm. 148, via Frattina — Paul Cafferal, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farm. via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

PILLOLE DEL SOLITARIO DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo farmaco miracoloso che ha fatto il giro del mondo ridonando a migliaia d'infermi la non più sperata salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi anni di faticose ricerche, profonde elucubrazioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il pronto e sicuro rimedio per guarire in breve tempo certissimamente - la cattiva digestione - la stitichezza abituale - l'emorroidi - la diarrea - nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza - infiammazioni e dolori di stomaco - acidità - malattie del fegato - malattie nervose di qualunque genere - asma - consunzione - prostrazione di forze - idropisia - clorosi - scrofole - tumori - piaghe - mali di gambe - giunture raggrinzate - spina ventosa - scorbuto - ulceri e mali venerei.

Scatola con istruzione L. 2. Franca per posta contro L. 2 50.

Dirigersi in ROMA all' Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor Andreu di Barcellona (Spagna) è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, via Torino — Napoli: Galante e Pivetta, San Giacomo 2, e Kernot, S. Carlo — Milano: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio — Torino: Taricco, piazza S. Carlo — Firenze: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni — Genova: C. Mojon e C^o, Fossatello, 15 — Venezia: Ancillo, Campo S. Luca, 3501

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie ovvero Due Madri.* Con 131 incisioni . . . . . L. 3 20

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Pimey S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 68 inc. . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . » 2 —

Bersezio. — *Il segreto d'Adolfo.* (romanzo) . . » 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener vi a la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Bosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

È in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà.

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Sinert. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —

A. G. Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII secolo . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

Tipografia dell'Opinione diretta da G. Carbone